Anno 63 — Martedì 14 Agosto 1928 - Anno VI — N. 193

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi comm. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Agli eroi del Polo, del mare e del cielo

In suffragio dei naufraghi dell'involucro

ROMA, 13.

Nel Tempio votivo internazionale della Pace, al viale Mazzini, sono state celebrate ieri funzioni religiose per la spedizione polare. Al mattino Padre Gianfranceschi, cappellano della spedizione, ha celebrato una Messa propiziatoria per il ritrovamento dei naufraghi dell'involucro. Durante la Messa è stata distribuita la Comunione generale a numerosissimi fedeli che gremivano la chiesa. A sera poi ha avuto luogo con una solenne funzione la chiusura del Triduo di ringraziamento per i reduci dell'Artide. Sono intervenuti il generale Nobile, il comandante Zappi, l'ing. Troiani, il capotecnico Cecioni, Padre Gianfranceschi, il radiotelegrafista Pedretti, i familiari del Pomella, ed i congiunti degli altri naufraghi. Erano presenti rappresentanti del Ministero della Aeronautica, la Giunta Diocesana di Roma, un folto gruppo di operai dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche, il Gruppo fascista di Prati e Piazza d'Armi con gagliardetto, e numerosa folla. Mons. De Sanctis, vescovo di Segni, ha pronunciato un vibrante discorso di esaltazione della spedizione polare e dei suoi eroi, i quali nell'ardua impresa oltre ad avere una missione scientifica di interesse mondiale da assolvere, ebbero anche il raro privilegio di santificare con il segno di Cristo le desolate ed inesplorate regioni dell'Artide. Quindi mons. Panizzardi, ordinario castrense d'Italia, ha impartito la benedizione ai fedeli con il Santissimo. Al termine della funzione, fuori della chiesa, la folla ha improvvisato una calda dimostrazione di simpatia al generale Nobile ed ai suoi compagni.

Il generale Umberto Nobile avrebbe dovuto partire stasera domenica col direttissimo delle 21 diretto a Milano per recarsi a fare visita alla famiglia del prof. Pontremoli, che, come è noto, fa parte del gruppo rimasto con l'involucro del dirigibile «Italia». Senonchè il professore Bastianelli, che cura il generale, lo ha sconsigliato di assoggettarsi alla fatica di un lungo viaggio per evitare che il processo di saldatura della frattura abbia a subire modificazioni. Benchè a malincuore il generale Nobile ha dovuto uniformarsi ai consigli del clinico e rinviare di qualche giorno la sua partenza.

La tragedia dell'"F. 14"
Le condoglianze estere

ROMA, 13.

Si è recato ancora a Palazzo Chigi per presentare le condoglianze al Capo del Governo per il lutto che ha colpito la Regia Marina, l'incaricato di Affari di Finlandia. Allo stesso scopo hanno pure telegrafato e scritto al Capo del Governo, il ministro per gli Affari Esteri del Portogallo, il ministro d'Olanda, lo Ammiraglio inglese, gli ambasciatori di Spagna, degli Stati Uniti d'America, della Turchia, della Francia, dell'Unione delle Repubbliche Socialiste dei Soviety, dell'Egitto, del Perù, della Columbia e della Danimarca; gli incaricati di Affari di Germania, Svezia, Norvegia, ecc. Le regie rappresentanze di Atene, di Buenos Aires, di Sofia e di Vienna hanno informato che si sono recate personalmente presso di loro rispettivamente il ministro della Marina per la Grecia, il ministro degli Affari Esteri per l'Argentina, il ministro degli Affari Esteri per la Bulgaria, il segretario generale del Dipartimento degli Esteri per l'Austria.

La salma del comandante Wiel a Padova

PADOVA, 13.

Ieri mattina alle 8.55 è giunta la Salma del comandante Wiel accompagnata dal fratello capitano Giovanni e da qualche congiunto, da ufficiali di sommergibili di Pola e da quattro marinai. In forma privatissima è stata quindi accompagnata nella chiesa di San Benedetto, dove è stato eretto un catafalco e quindi avvolta nella bandiera tricolore è stata cosparsa di fiori. Dalle 9 hanno prestato servizio d'onore due ufficiali, un maggiore e un capitano delle varie armi. Vicino alla bara sono state poste le corone del Re, di Mussolini e fasci di fiori offerti allo scomparso da cittadini di Pola. Domani mattina seguiranno le esequie ed i funerali.

Le condizioni di Ferrarin e Del Prete

RIO DE JANEIRO, 13.

Il generale interessamento per le condizioni di salute degli aviatori italiani continua intensissimo. Il Ministro degli Esteri, Mangabeira, dopo aver personalmente visitato Del Prete, ha continuamente inviato suoi rappresentanti a chiedere informazioni dei feriti. Ha visitato pure gli aviatori il Vicepresidente della Repubblica il quale si è intrattenuto lungamente a conversare con Ferrarin, facendosi fotografare con lui.

Hanno continuato pure le visite i membri del Corpo diplomatico, della missione militare francese e della missione navale americana.

Varie signore della società brasiliana hanno portato reliquie votive che sono state appese al letto di Del Prete. Questi, che è molto religioso e ne ha mostrato desiderio, è giornalmente visitato da mons. Lari, uditore della nunziatura, anch'egli di Lucca.

I direttori dei principali giornali si sono recati pure personalmente a chiedere di salute di San Sebastiano. Quivi è stato organizzato un turno di vigilanza e di assistenza diurno e notturno fra i funzionari dell'Ambasciata, e del Consolato, i fascisti, gli ex combattenti e i membri delle associazioni italiane. Tra queste è da segnalare quella recentemente costituita tra i figli degli italiani nati al Brasile. Sono giunte espressamente da San Paolo varie personalità della colonia italiana tra cui il chirurgo conosciutissimo prof. Biscaglia il quale domani visiterà il comandante Del Prete insieme al prof. Brandoa.

Ieri, alle ore 10, ha avuto luogo nella chiesa di Sant'Ignazio una messa di ringraziamento per lo scampato pericolo degli aviatori comandanti Ferrarin e Del Prete. Erano presenti il Vicepresidente della Repubblica, l'Ambasciatore d'Italia e la signora Attolico, i membri del Corpo diplomatico, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina, dei ministri brasiliani, tutta la società italiana e una grande folla.

In seguito a permesso ottenuto dal prof. Brandao, è intervenuto alla messa anche il comandante Ferrarin fatto segno ad una entusiastica dimostrazione. Per la prima volta dopo l'accidente, Ferrarin ha fatto colazione fuori della Casa di Salute ove è ritornato verso sera.

SULLE ALI DELL'EPOPEA

RIO DE JANEIRO, 13.

La rivista «A B C», in un articolo editoriale intitolato «Sulle ali della epopea», dice:

« La gloria dell'Italia senza discontinuità in tutte le affermazioni, ci inspira una pagina di vibrante affetto per l'apparizione su questa terra dei bersaglieri dello spazio, Ferrarin e Del Prete. La razza detentrice dei massimi trofei che l'intelligenza, la bravura e la civiltà crearono fino a oggi, sorprende il mondo con il suo segreto, che è la gioventù eterna. E' superfluo ricordare i creatori dell'immenso patrimonio di cultura e di arte che tutti ammiriamo e conosciamo. Basta fare risaltare la vitalità perenne della penisola e il prestigio imperituro della latinità. Essa presenta oggi figure grandissime come Mussolini, che provoca la sconfinata ammirazione dei sociologi, come d'Annunzio creatore di epopee e come tutta una schiera di autentici esponenti della giurisprudenza, della medicina, della musica, della meccanica, la cui figura è l'ingegnere che legò il suo nome al « Savoia », l'ingegnere Marchetti. L'incidente odierno non tocca l'episodio immortale dei pionieri europei che risposero al gesto eroico dei piloti americani che unirono due continenti con un unico volo. La gloria di Ferrarin e di Del Prete è eterna come l'Italia ».

Come sta il Comandante Del Prete

RIO DE JANEIRO, 13.

Il comandante Del Prete ha passato una notte un po' irrequieta; stamane alle 7.30 la temperatura ed il polso sono ancora migliorati: pulsazioni 100: temperatura 37,7.

Il parlamento jugoslavo approva le convenzioni di Nettuno

IL VOTO

BELGRADO, 13 notte

La Scupcina ha approvato questa sera alle ore 22.30 con 158 voti le convenzioni di Nettuno.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri

BELGRADO, 13.

Clumenkovic, Ministro «ad interim» per gli Affari Esteri, ha fatto davanti alla Scupcina, in occasione della discussione del progetto di legge per la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, una esposizione durante la quale ha dichiarato:

« Nella sua azione di politica estera la Jugoslavia ha saputo sempre col tatto e la misura necessarie, ispirarsi a ciò che costituisce la regola dei rapporti sociali nella comunità internazionale degli Stati civili. Il rispetto verso se stessi, che è in realtà il senso della responsabilità giuridica e morale, e la coscienza della solidarietà che lega strettamente i membri della Società internazionale, costituiscono le linee fondamentali della nostra azione in questo campo della nostra attività nazionale. E' noto il desiderio sincero del Governo, nettamente manifestato in varie occasioni, di regolare con spirito di sincerità col vicino Regno d'Italia tutte le questioni esistenti ed è anche noto il desiderio di adottare in tale politica una via che conduca verso lo stabilimento di rapporti di amicizia vera, solida e serena. L'atto che il Governo compie ora, costituisce la possibilità di un lavoro fecondo in tal senso ».

Il Ministro ha fatto quindi la storia delle trattative che condussero alle Convenzioni di Nettuno ed ha soggiunto:

« Le trattative per la conclusione delle Convenzioni di Nettuno ebbero inizio il 10 ottobre 1924 sotto il Governo di coalizione composto del partito democratico, della organizzazione mussulmana jugoslava, dei populisti sloveni e dei radiciani. Interrotte nel dicembre dello stesso anno, le trattative furono riprese il 17 febbraio dell'anno successivo, sotto il Governo di Pasic e di Pribicevic. Facevano parte del Gabinetto anche Drinkovic e Ciurimin. Dopo una nuova interruzione le trattative furono nuovamente riprese e terminarono il 20 luglio 1925 sotto i Governi di Pasic, Radic e Ozunovic Radic. In quest'ultimo Gabinetto il Ministro degli Esteri fu autorizzato a firmare le Convenzioni.

« Le Convenzioni di Nettuno sono dunque il risultato della collaborazione politica e tecnica di tutti i fattori responsabili e competenti del Regno dei Serbo Croati e Sloveni.

« La maggior parte degli impegni stipulati nelle Convenzioni non sono stati presi al momento della firma. Essi furono assunti dal nostro Stato con trattati anteriori divenuti definitivi e legali prima di noi. Nelle Convenzioni di Nettuno questi impegni ebbero un'altra formulazione o furono sviluppati in modo più dettagliato. La conclusione di queste Convenzioni era dunque per la maggior parte dei casi prevista da trattati anteriori. Esse non costituiscono dunque in gran parte che il completamento e lo sviluppo di principi stabiliti nelle Convenzioni anteriori.

« Partendo da questo punto di vista, le Convenzioni di Nettuno possono essere divise in quattro gruppi principali. Il primo gruppo comprende le Convenzioni relative alla esecuzione dell'accordo di Roma relativo a Fiume firmato il 27 gennaio 1924; nel secondo gruppo sono comprese le Convenzioni che regolano le questioni connesse al trattato di Rapallo ed alle Convenzioni di Santa Margherita; il terzo gruppo comprende le Convenzioni la cui conclusione era prevista dai trattati di pace e particolarmente all'art. 765 del trattato di San Germano e dall'art. 248 del trattato di Trianon; nel quarto gruppo figura un piccolo numero di Convenzioni la cui conclusione non era prevista da trattati anteriori.

« Le Convenzioni sono in tutto in numero di trenta e cioè: Accordo complementare relativo all'accordo firmato a Roma il 27 gennaio 1924 sul regolamento del traffico di Fiume; accordo provvisorio sulle esportazioni; accordo relativo all'applicazione dell'art. 9 dell'accordo di Roma per Fiume; accordo relativo ai beni comunali e al debito pubblico di Fiume; Convenzione relativa ai debiti ed ai crediti contratti in corone austriache; accordo per i lavoratori; accordo complementare sulle clausole riferentisi al traffico nell'allegato al trattato di commercio e navigazione. Mi limito a citare le Convenzioni che diedero luogo ad obbiezioni che egli respinge ».

Esaminando le diverse tesi manifestatisi nell'opinione pubblica circa il significato delle convenzioni di Nettuno, il Ministro ricorda quella di Pribicevic, secondo la quale lo Stato non è impegnato sotto nessun punto di vista o per nessuna cosa dalle convenzioni concluse da un Governo con uno Stato qualsiasi, e continua così concludendo:

« I trattati, firmati dopo lunghi e seri negoziati internazionali, sono conclusi per essere messi in vigore e non per essere respinti. Essendo esatto che l'impegno giuridico e l'impegno morale derivanti dalle Convenzioni di Nettuno furono presi in nome dello Stato, è evidente che gli impegni di questa natura obbligano non soltanto il Governo che il contrattò, ma anche tutti i Governi che gli sono succeduti nella direzione del Paese. Affermare che l'attività di un Governo precedente non impegna in niente il Governo che segue, come ha affermato Pribicevic, significa ammettere la teoria della discontinuità della vita nazionale, teoria senza alcun fondamento politico e giuridico. Trumbic, che ha iniziato anche egli in questi ultimi tempi un'azione contro la ratifica delle Convenzioni, deve confessare che la parte della responsabilità di tale opera ricade su di lui; la sua firma figura tanto in calce ai trattati di San Germano e del Trianon, che in calce del trattato di Rapallo, i cui articoli 6 e 7 stipulano che devono essere concluse Convenzioni del genere di quelle di Nettuno e indicano anche lo spirito al quale tali Convenzioni devono essere inspirate. Infine una parte della responsabilità delle Convenzioni di Nettuno ricade sullo stesso partito croato dei contadini il cui capo faceva parte del Governo allorchè fu dato ordine ai delegati jugoslavi a Nettuno di firmare le Convenzioni ».

I SOLENNI FUNERALI DI STEFANO RADIC

ZAGABRIA, 13.

Durante la giornata di sabato e nella notte sono giunti a Zagabria decine di treni rigurgitanti di contadini di ogni parte della Croazia, che si sono incolonnati per porgere l'ultimo saluto al loro capo Stefano Radic. Zagabria, durante la notte, si è trasformata in un immenso bivacco. Le strade e le piazze sono colme di cittadini coi costumi nazionali, in attesa del loro turno per vedere il tribuno. Malgrado un furibondo temporale scatenatosi verso mezzanotte, le masse dei contadini inquadrate sono sfilate davanti alla Casa del partito silenziose e piangenti. Sino alla mezzanotte i treni avevano portato trecentomila persone, che sono salite nelle prime ore del mattino a quattrocentomila. Da Belgrado e da ogni parte della Croazia erano giunte associazioni, unioni ginnastiche, delegazioni del partito, rappresentanze delle città e dei Comuni, associazioni patriottiche, scolaresche e umili contadini. Centinaia di corone avevano trasformato la Casa del partito in una gigantesca serra.

Nel pomeriggio di sabato alla sede della Dieta croata, il defunto era stato solennemente commemorato dal vicepresidente del partito, Macek; poi i deputati si erano recati in gruppo alla Casa del partito, per rendere omaggio alla salma, tra due ali di popolo piangente. I deputati erano rimasti alcuni minuti inginocchiati nella grande sala.

Ieri mattina ad alcuni edifici sono state tolte le bandiere jugoslave e sostituite con quelle croate. Ai Consolati era esposta la bandiera abbrunata.

Ieri alle 9 il sarcofago è stato chiuso e portato in mezzo alla piazza davanti alla Casa dei contadini. Questa era tutta drappeggiata in nero; sul balcone erano i membri della direzione della coalizione demorurale e gli oratori. Sei altoparlanti erano stati disposti per diffondere i discorsi. Fra le corone si notavano quella del Re, che recava la scritta: «A Stefano Radic, Alessandro», portata da quattro sottufficiali della guardia reale venuti appositamente da Belgrado, e quattro corone di spine. Alle 9.50 il generale Matic, rappresentante del Re, è giunto accompagnato da un ufficiale d'ordinanza. Il generale Matic s'è prima recato a porgere le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto, poscia ha preso posto nel corteo fra le delegazioni straniere. Quando il feretro è stato posto sul carro funebre mons. Bauer, arcivescovo di Zagabria, ha impartito la benedizione alla salma, assistito da numeroso clero.

Dal balcone della Casa il vice-presidente del partito, Macek, ha tenuto un discorso appassionato esaltando il duce e martire croato caduto per la libertà del suo popolo. Pribicevic ha parlato anche lui del martire caduto per l'ideale croato e per la grande idea slava di formare un unico Stato dall'Adriatico al Mar Nero. «Ciò che Radic non ha realizzato vivo realizzerà morto. Egli avrebbe raggiunto il suo scopo se una palla non avesse troncato la sua opera». Anche Trumbic ha ripetuto gli stessi concetti, e tra l'altro ha detto: «Sei morto per la libertà del popolo croato, quindi sei per noi immortale. La Croazia, minacciata in ogni parte nella sua libertà, saprà lottare sino alla vittoria. Ma non deve essere lotta tra Serbi e Croati poichè essi sono un popolo solo». Numerosi altri discorsi sono stati pronunciati; poi la bara si è messa in moto verso il cimitero tra una commozione generale. Vicino alla bara alcuni contadini portano una corona di spine e su un cuscino la palla che ha colpito Radic. Sono vicini i deputati Grangia e Pernar, feriti il 20 giugno da Racic.

Il corteo, al quale hanno partecipato più di 100 mila persone, era preceduto da «Sokol» a cavallo e composto delle delegazioni provinciali dei contadini in costume e con le bandiere, delle associazioni femminili, giovanili e universitarie, degli allievi delle scuole secondarie e primarie, dei delegati delle corporazioni e organizzazioni culturali economiche, dei rappresentanti del Municipio di Zagabria, delle delegazioni straniere, di operai e funzionari, delle società corali e dei rappresentanti del clero. Immediatamente dopo le corone venivano la famiglia del defunto e i deputati della coalizione democratica dei contadini. Il corteo non è entrato nel cimitero. La salma è stata deposta nella tomba provvisoria situata fra le tombe di Paolo Radic e di Basaricek, i due deputati uccisi alla Scupcina il 20 giugno scorso.

Il successore di Radic

BELGRADO, 13.

Vladko Macek, vicepresidente del partito croato dei contadini, nella odierna riunione del gruppo parlamentare del suo partito, è stato eletto presidente del partito stesso, in sostituzione del defunto Stefano Radic.

La morte non è dovuta alla ferita ma a debolezza cardiaca

BELGRADO, 13.

Il chirurgo dott. Kostic che operò Stefano Radic subito dopo che fu ferito alla Scupcina, ha dichiarato al giornale «Politika» che, avendo assistito ad una parte dell'autopsia del corpo di Radic, egli si sente in dovere di confermare quanto affermò il medico legale dott. Jurek; che cioè nella cavità addominale del defunto non esisteva traccia di infiammazione o di ascesso, e che per conseguenza il decesso non ha relazione con la ferita ricevuta anteriormente. Kostic ha aggiunto che allorquando egli accompagnò Radic a Zagabria dopo il suo soggiorno alla clinica di Belgrado, la ferita era già perfettamente cicatrizzata. Il diabete di cui soffriva il defunto era talmente grave da lasciare traccie sui principali visceri e specialmente sul cuore, che si andò sempre più indebolendo. Kostic ha concluso che quando gli specialisti chiamati da Vienna e da Monaco giunsero al capezzale del malato, ogni intervento era inutile e che Radic è morto in seguito a debolezza cardiaca.

Il Presidente e il Vicepresidente della Repubblica Argentina

BUENOS ARES, 13.

Sono stati proclamati: Irigoyen presidente, e Martinez vice presidente della Repubblica.

Aeroplano che precipita sulla folla
Quattro morti

AMSTERDAM, 13.

Durante le dimostrazioni che si sono svolte a Heerlen un aeroplano, a causa di un guasto al motore è caduto su un gruppo di un centinaio di persone. Vi sono quattro morti.

"L'ITALIA DI MUSSOLINI"

RIO DE JANEIRO, 13.

Il noto scrittore Laboreiro pubblica, sotto il titolo «A Italia de Mussolini», uno studio organico e completo sul Fascismo, esaminandone gli effetti benefici sull'Italia, allo scopo precipuo di facilitare ai brasiliani la conoscenza del più complesso problema sociale e politico dell'ora presente.

Il lavoro, che si compone di ventiquattro capitoli, esamina inizialmente la personalità del Duce e la trasformazione della coscienza politica italiana, dal socialismo dell'anteguerra al Fascismo. Seguono capitoli sull'opera iniziata da Mussolini e sui mezzi adoperati per svolgerla: Organizzazione dello Stato, Milizia, Lavoro, Fascismo e Massoneria, Fascismo e Chiesa.

Particolarmente interessante è il capitolo «orgoglio dell'italianità», che esamina gli effetti del rinnovamento italiano sull'animo dei figli degli italiani all'estero il cui amore per la terra di origine sembrava svanisse a poco a poco mentre essere italiano, è oggi all'estero un vanto, quasi un interesse.

Seguono capitoli sulla Marina mercantile, sulle Finanze, sulle Industrie, sull'Esercito, sui Fasci all'Estero e sul Fascismo nell'America del Sud. A questo proposito l'autore dimostra come il Fascismo all'Estero e specialmente nel Sud America debba essere inteso e apprezzato come una rivalorizzazione della latinità.

Quella del Laboreiro è la prima pubblicazione di volgarizzazione del Fascismo nell'America del Sud.

Una colazione offerta dal Capo del Governo in onore del sig. Teymourtache

ROMA, 13.

Il Capo del Governo ha offerto oggi a Villa Torlonia una colazione al signor Teymourtache, Ministro della Corte di S. M. lo Scià di Persia. Vi hanno preso parte il Ministro e il Segretario della Legazione di Persia presso il Quirinale, alcuni membri del Governo e funzionari del Ministero degli Esteri.

Felicitazioni a S. E. Balbo da ogni parte d'Italia

ROMA, 13.

Tutti i giornali fanno seguire alla notizia della nomina di Italo Balbo a generale di squadra aerea, parole di vivo elogio per il giovane Sottosegretario. Stamane al Ministero dell'Aeronautica e all'abitazione del Sottosegretario sono cominciate a giungere da ogni parte d'Italia telegrammi di vivo compiacimento. Primi fra tutti sono stati i fedeli fascisti ferraresi, i quali nutrono per il loro capo, fin dalla prima vigilia del Fascismo, devozione ed affetto immutabili. Numerosi telegrammi sono anche giunti all'on. Balbo da autorità del Partito, da segretari federali e da ammiratori.

Il nuovo Presidente generale della Croce Rossa Italiana

ROMA, 13.

In seguito all'approvazione del nuovo ordinamento dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, essendo venute a cessare le ragioni che avevano resa necessaria una amministrazione straordinaria dell'Ente, con R. Decreto in corso è stato provveduto alla nomina del nuovo Presidente generale dell'Associazione in persona dell'on. cav. di gr. cr. Filippo Cremonesi, senatore del Regno, e a sostituire l'on. Cremonesi nella carica da lui tenuta di Presidente del Consiglio Superiore dell'Istituto Nazionale «Luce», con altro D. Decreto in corso è stato chiamato l'on. avv. Alessandro Sardi, deputato al Parlamento.

Contro il vestire immodesto nelle manifatture tabacchi

ROMA, 13.

Accogliendo un appello rivoltogli dal Comitato nazionale per la correttezza della moda, il nuovo Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, seguendo le sagge direttive del Governo, ha fatto diramare a tutti i direttori delle Manifatture dei tabacchi questa circolare:

« Viene segnalato a S. E. il Ministro che in taluni opifici parte del personale interviene al lavoro in abbigliamento molto succinto o tale da dar prova di non possedere quel giusto senso di correttezza morale a cui deve invece ispirarsi ogni giovane donna o madre di famiglia. Interesso pertanto V. S. a voler fare opera di persuasione presso il personale sicuro che la parola moderatrice troverà il consenso di tutte le maestranze ».

Vittorie dello sport italiano in Francia

PARIGI, 13.

Si sono svolte le gare di tennis tra gli universitari classificati per le semifinali. Nella prima prova individuale ha vinto l'italiano Bocciardo contro il tedesco Remmer per 6-2, 6-2, 6-0. Nella seconda prova il tedesco Kulmann ha battuto l'ungherese Dano per 1-6, 6-1, 7-6, 6-4. Nella finale dopo cinque «Set» molto disputati l'italiano Bocciardo ha vinto contro il tedesco Kuhlmann per 7-5, 2-5, 4-6, 6-0, 6-4.

In una corsa podistica su 400 metri disputatisi a Colombes, ha vinto il campione italiano Facelli il quale ha compiuto il percorso in 54 secondo e due quinti.

Campionati giuochi olimpici universitari. Torneo di tennis per squadre. Semplici Sartorio (Italia) batte Leven (Francia) per 6-4, 6-3, 6-0. De Stefani (Italia) batte Combomale (Francia) per 6-2, 6-2, 7-5. L'Italia conduce con due vittorie a zero. Semplice Rommort (Germania) batte Bano (Ungheria) per 6-3, 1-6, 6-4; Kuhlmann (Germania) batte Strache (Ungheria) per 6-4, 6-3, 2-6, 5-7, 9-7. La Germania conduce con due vittorie a zero.

L'assicurazione dei giornalisti contro gli infortuni

ROMA, 13.

Il Consigliere amministrativo dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti italiani barone Mario Baratelli, ha diramato una circolare per dare comunicazione che in conformità ai precedenti deliberati del Comitato esecutivo, tutti i soci dell'Istituto stesso sono stati assicurati contro gli infortuni che potessero colpirli.

Ogni socio è garantito per la somma di lire 25.000 pagabili agli eredi legittimi o testamentari in caso di morte causata da infortunio; per lire 75.000 in caso di invalidità permanente totale ed in proporzione per la invalidità permanente parziale e per lire 25 al giorno nel caso di invalidità temporanea fino alla concorrenza di 365 giorni per ogni sinistro.

Sono compresi nell'assicurazione tutti i sinistri derivanti da cause originarie (cadute di ogni genere in ogni luogo, lesioni e morti per calci di animali domestici, improvviso scatto di armo da fuoco, oggetti caduti dall'alto per imprudenza o fatalità, investimenti, scottature, ecc. ecc.), viaggi e mezzi di trasporto; da cause speciali (incendi, inondazioni, fughe di gas, esplosioni, ecc.); da cause delittuose, criminose, rischi di tutti gli sports come uso e guida di motociclette o di automobile sia proprio che di terzi, uso di bicicletta, caccia a piedi col fucile, escursioni ecc.

In qualsiasi caso di infortunio il socio dovrà darne o farne dare immediato avviso con lettera raccomandata all'Istituto il quale provvederà a far tenere lo stampato da riempire dall'infortunato e dal medico che lo ha preso in cura.

A guarigione avvenuta il socio invierà un certificato del medico di fiducia nel quale sia dichiarato il giorno in cui il medico stesso ha ritenuto l'infortunato.

Appena in possesso della liquidazione, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti si affretterà a rimetterla all'interessato.

La morte del senatore alsaziano che inventò il tassametro

PARIGI, 13.

Si annuncia la morte avvenuta a Valmont, in Svizzera, del senatore Lazzaro Weiller, che rappresentava il compartimento francese del Basso Reno. Egli era nato a Selestat nel 1852 ed era stato uno dei pionieri del ritorno dell'Alsazia alla Francia. Recatosi a dimorare in Francia dopo la cessione della sua provincia natale alla Germania, egli venne attirato di buon'ora dalle scienze fisiche e nel 1890 aveva presentato alla Accademia delle scienze una comunicazione sulla televisione. Insieme al Lais era stato uno degli introduttori del telefono in Francia, ed aveva realizzato il filo elettrico detto «bronzo silenzioso». Gli si deve pure la creazione del contatore chilometrico detto tassametro applicato alle automobili da piazza. Egli aveva contribuito potentemente allo sviluppo dell'aviazione ed aveva offerto ai fratelli Wright mezzo milione di franchi affinchè compissero il loro primo volo sul territorio francese. Il senatore Weiller faceva parte della commissione degli Esteri.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
La brillante affermazione della Società di Tiro a segno

(13) — Nella recente Gara Federale di Tiro a Segno la Società di Tiro di Gemona si è distinta con i suoi giovani tiratori in tutte le categorie. Riesce perciò molto interessante conoscere i brillanti risultati da essi ottenuti, esiti che mettono in primo piano questa Società destinata a ottenere per l'avvenire altre fulgenti vittorie.

Tiro di Guerra — Primo premio — Grande attestato d'onore.

Gara Rappresentanza — Secondo premio — Medaglia d'oro.

Campionato Individuale — Primo premio, grande medaglia d'oro, vinta dal signor Guido Serafini proclamato Campione Friulano — Sesto premio Fantoni Achille, medaglia vermeill.

Categoria Incoraggiamento — Secondo premio Bettarin Francesco, medaglia d'oro — Quinto premio Barazzutti Cornelio, medaglia d'argento — Sesto premio Fantoni Achille, medaglia d'argento — Ottavo premio Fantoni Fausto, medaglia d'argento — Nono premio Pischiutti Giacomo, medaglia d'argento.

Categoria «Ripetibili» — Dodicesimo premio Serafini Guido L. 50.

Categoria «Fortuna» per il punto più centrale — Ottavo premio Pollettini Alfredo, medaglia d'oro — Dodicesimo Barazzutti Cornelio, med. d'argento.

Nelle migliori dieci serie — Sesto Serafini Guido, premio servizio posate di argento, dono della Società di Tiro di Udine — Diciottesimo Bettarin Francesco, orologio d'argento, dono della Società di Tiro a Segno di Osoppo.

Gara d'onore — Quarto premio Barazzutti Cornelio, medaglia d'oro.

Categoria «Rivoltella» — Secondo premio Serafini Guido, medaglia d'oro.

Complessivamente sei medaglie d'oro, una vermeill, cinque medaglie d'argento, due vistosi e ricchi doni, e l'attestato d'onore di primo premio nel Tiro di Guerra. Affermazione più che brillante, vanto ed orgoglio della nostra città.

Avviso per i fascisti

La Segreteria politica comunica:

Accade spesso che dei fascisti, quando viene loro consegnata la bolletta del contributo alla Sezione, o la rifiutano asserendo al collettore cassiere di recarsi in persona all'ufficio di Segreteria a versare il contributo, o la intascano senza consegnare il relativo importo dichiarando di versarlo al Segretario amministrativo.

Si avvertono i fascisti, che hanno queste abitudini, che la quota deve essere consegnata al distributore delle bollette, che ha l'incarico degli incassi.

Coloro che hanno ritirato le bollette debbono provvedere con sollecitudine a rimettere il relativo importo a chi di dovere.

Gli inadempienti, alla chiusura dell'anno finanziario, saranno radiati dal Partito per morosità e per incomprensione dei propri doveri.

Tiro con la carabina dei Balilla

Dopo una breve interruzione dovuta alla Gara Federale di Tiro a Segno, si sono riprese le esercitazioni di tiro con la carabina dei Balilla delle due Centurie locali 85.a e 136.a.

Si riscontrano risultati sempre migliori. Nella esercitazione di ieri numerosi sono stati i centri bucati dai piccoli tiratori che promettono molto bene e che in una prossima gara daranno un saggio delle loro capacità nello sport del tiro a segno.

Per i dopolavoristi

La Presidenza del Dopolavoro avverte tutti coloro che desiderano assistere alla manifestazione del Costume a Venezia, che è concesso u nribasso del 50 per cento e di passare alla Segreteria del Dopolavoro per le prenotazioni e per la vidimazione della tessera di dopolavorista.

Una promettente squadra di calcio

Si è formata in questi giorni una nuova squadra di calcio che ha preso il nome di: Alpi-Azzurra, formata interamente da elementi locali.

Ieri si è presentata per la prima volta sul campo sportivo Simonetti incontrandosi con la seconda squadra tarcentina, esordendo molto bene.

La nuova squadra si è battuta con valore, battendo gli avversari per quattro a due.

Alla novella squadra di calcio i migliori auguri.

Da PONTEBBA
GARA DI CALCIO

(13). — Come fu annunciato, ieri nel pomeriggio, alle ore 16 nel campo sportivo, alla presenza di foltissimo pubblico, si è svolto l'incontro amichevole tra la squadra calcistica «Azzurra» di Udine e la «Bianco-celeste pontebbana».

La partita è stata molto interessante e la più bella e la più combattuta di quelle svolte finora e ciò per il grande impegno posto da ambo le parti.

La squadra di Udine ha dato alla partita, dall'inizio alla fine, una caratteristica di grande celerità e decisione. La Pontebbana si è difesa con grande slancio, però non riuscì a pareggiare il goal fatto nel primo tempo dall'Azzurra.

Esito finale: Azzurra 1, Pontebba 0.

In serata fu offerto alla squadra ospite una cena durante la quale regnò la più schietta allegria e cordialità.

MUSICA IN PIAZZA

Ieri sera, alle ore 21, in Piazza Dante, la Banda cittadina ha svolto uno scelto programma musicale.

Ogni pezzo è stato calorosamente applaudito.

CAVE CANEM

Nonostante le tassative disposizioni emanate dalle locali autorità, si notano ancora in giro per il paese molti cani senza museruola e talvolta senza padrone.

Poichè il fatto costituisce un pericolo continuo per i cittadini, specie durante la stagione estiva, l'autorità deve insistere perchè siano osservate le dette disposizioni ed al caso sia provveduto ad elevare contravvenzione a carico dei trasgressori.

Da S. DANIELE
La gita degli scarponi

(13). — La gita ciclo-alpinistica intrapreso domenica scorsa dagli alpini della Sezione dell'A. N. A. di San Daniele, è riuscita di piena soddisfazione per tutti coloro che ebbero la felice idea di parteciparvi; soddisfazione data questa volta, non dal numero dei partecipanti, come nelle gite precedenti, nelle quali si trovavano scarponi, non scarponi e scarpini in quantità, ma dalla qualità dei partecipanti e dal modo con cui si svolse la gita che assunse tutte le caratteristiche di una marcia forzata in montagna, con una bella e ardita arrampicata, contornata da tutti gli incerti e le sorprese che riserva la montagna quando la si vuole affrontare e conquistare disdegnando i sentieri.

Partecipò alla gita un bel plotoncino di autentici scarponi, «veci» e giovanissimi, tutti muniti della bicicletta che doveva portarli fino alle falde del San Simeone.

Caratteristico il passaggio per i paesi, di questi scarponi-ciclisti, destanti la viva curiosità dei passanti i quali mai si sarebbero sognati di dover rilevare che gli alpini sanno anche usare, e bene, la bicicletta. Questa curiosità veniva anche alimentata da una «macia» del gruppo che durante il passaggio per i paesi arringava i cittadini facendo uso delle note frasi dei proprietari di baracconi da fiera: «Venghino, venghino a vedere il gran fenomeno vivente: «gli scarponi in bicicletta: ovvero l'ultima novità del secolo».

Alle 7 precise, da Interneppo venne iniziata la salita alla vetta del San Simeone. E venne intrapresa per direttissima, offrendo, così, ai giovani, il modo di mantenere l'allenamento, effettuando una magnifica arrampicata senza aiuto della corda. Ai «veci» venne invece concessa la cordata perchè non avessero troppo a pensare per chi avevano lasciato a «ciase».

Dopo la cordata, la comitiva si divise in due gruppi. Il primo, per raggiungere la vetta S. Simeone, l'altro, dalla chiesetta omonima, puntò direttamente al Forte del Monte Festa aggirando la cima del monte stesso.

Il gruppo che raggiunse la cima San Simeone ebbe la gradita sorpresa di potere satollarsi di saporitissime fragole che pareva fossero sorte lassù appositamente per premiare i forti che vi seppero giungere. Dopo breve riposo iniziò la discesa del Monte Festa per la interessantissima cresta del monte, magnifico vivaio di stelle alpine, che sembra quasi sospeso nel vuoto con al di sotto i letti del Tagliamento e del Fella nel loro incontro a Stazione per la Carnia. Non occorre dire che si fece messe di stelle alpine, infiorando cappelli e gagliardetto. In breve si raggiunse il forte di Monte Festa e quindi, con un'altra ripidissima discesa, Interneppo, ove venne incontrata la comitiva dei gitanti per Monte Festa. Quivi il plotone divenne compagnia perchè venne rinforzato da altri (scarponi e non) giunti con altri mezzi di locomozione.

Al lago la comitiva si intrattenne tutto il pomeriggio, dando così modo agli scarponi di fare esibizione di valentia quali rematori, nuotatori, giocatori di carte e di bocce. In serata ritorno a San Daniele pedalando sul fedelissimo cavallo di acciaio.

Non occorre dire come tutti sieno rimasti soddisfatti della gita e come abbiano pregata la Presidenza di organizzarne delle altre a breve scadenza.

Per il prossimo inverno venne deciso anche di istituire in seno alla Sezione un nucleo di sciatori.

E chissà che non si riesca a scuotere l'apatia di tanti Sandanielesi che dovrebbero finalmente capire che la montagna è e dev'essere la palestra di tutti i sani di mente e di corpo!

CINEMA TEATRO CORRADINI

Ieri al nostro «Corradini» si rappresentò il superbo capolavoro «La via del Peccato», il superfilm che ebbe successo indimenticabile anche al Cinema Eden di Udine.

In detto film agiscono tutti i maggiori interpreti della cinematografia italiana.

Precedette il bellissimo film «Luce» Giornale Internationale di attualità N. 19.

Nonostante il grandioso spettacolo, il conduttore signor Frattegiani non fece nessun aumento di prezzi

IL MERCATO MENSILE

Ricorrendo mercoledì 15 corrente la festa dell'Assunta, il mercato bovino mensile è stato rimandato a giovedì 16 andante. Avviso agli interessati.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA
ELARGIZIONE

(13). — L'egregio signor Domenico Zuliani fu Angelo, nell'anniversario del la morte del proprio figliolo Ugo, caduto sul campo dell'onore, per onorarne la memoria ha versato la somma di L. 25 pro erigendo Asilo-Monumento.

La buona azione del signor Zuliani sia incitamento ad altri affinchè anche Palazzolo, possa avere in breve il suo Asilo!

DATI STATISTICI

In seguito all'ultimazione del censimento delle famiglie numerose è risultato che il Comune di Palazzolo, sopra un totale di 468 famiglie, ne conta ben 223 con più di 7 figli, ripartiti come segue:

Famiglie con 7 figli N. 51 — con 8 N. 53 — con 9 N. 41 — con 10 N. 24 — con 11 N. 22 — con 12 N. 11 — con 13 N. 8 — con 14 N. 1 — con 16 N. 3.

Da TARCENTO
Assemblea straordinaria del Fascio

(13). — Domani martedì, alle ore 20.30 presso la sede del Fascio nel palazzo municipale, si riunirà l'assemblea generale straordinaria del Fascio.

Interverrà il Commissario prefettizio comm. Spasiano.

E' assicurato anche l'intervento del co. Arbeno d'Attimis in rappresentanza della Federazione Fascista Friulana.

Il Segretario politico intratterrà i convenuti sul programma di bonifica in l'organizzazione, che il Fascio, nelle nuove contingenze, deve prefiggersi di svolgere.

Da MARANO LAGUNARE
Manifestazioni sportive marinare

(13). — Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti, in occasione della triennale d'agosto (15) si terranno interessanti gare sportive marinare col seguente programma:

Ore 14: Gara di nuoto su un percorso di metri 300

Ore 14.45: Regate a cui prenderanno parte 6 barche e 30 vogatori.

Ore 15.30: Regate con barchette a cui prenderanno parte soltanto signorine.

Vi parteciperanno 6 barche e 18 vogatrici.

I concorrenti e le concorrenti indosseranno tutti bellissimi costumi marinari.

Sulla galleggiante, che sarà riccamente addobbata, prenderà posto la Giuria. Vi saranno numerose barche che piglieranno a bordo tutti quelli che ne facessero richiesta

E' ovvio accennare che per la grande occasione vi sarà dell'ottimissimo pesce da gustare.

Il signor Aurelio Malagnini di Udine ha rimesso alla Sezione, accompagnata con la somma di L. 50, quale premio unico da destinarsi alle gare femminili, la seguente lettera:

Spett. Sezione Combattenti,
Comitato pro' festeggiamenti
Marano Lagunare

In occasione dei festeggiamenti indetti per il 15 p. v., mi pregio accompagnare l'importo di L. 50, quale unico premio, da destinarsi alle regate femminili, per quella barca del cui equipaggio faccia parte almeno una donna del personale occupato nel mio stabilimento, che giunga prima al traguardo. Con osservanza

Malagnini.

Da NIMIS
Finalmente avremo il telefono

Da oltre un decennio e precisamente fin dall'immediato dopo-guerra, si è qui dibattuta l'importante questione del telefono, che per i dissidi locali mai era stata potuta risolvere. E bisogna notare che durante la guerra vi era già in azione l'impianto telefonico allestito dall'autorità militare. Se non vi fossero state le vane e perniciose lotte tra i vari partiti, il telefono sarebbe continuato anche dopo per la popolazione civile.

Ora che l'energica azione esplicata dai dirigenti attuali del Fascio locale ha eliminato ogni equivoco e ogni dannoso dibattito, il telefono può dirsi un fatto compiuto. Ciò devesi anche al vivo interessamento delle migliori personalità del paese tra cui il Commissario Prefettizio cav. Italico Comelli, i fratelli Antonutti, il signor Giovanni Lestuzzi e le istituzioni cittadine.

La notizia è stata accolta con la più viva soddisfazione e la riunione dei maggiorenti del paese, fra cui il Segretario politico signor Vittorio Mambrini, il cav. geom. Dal Dan Direttore provinciale dei telefoni, e numerosi commercianti ed esercenti, ha dato i migliori risultati.

Diamo un primo elenco dei sottoscrittori:

Antonutti Angelo L. 500 — P. N. F., L. 200 — Lestuzzi, 200 — Antonutti Aldo, 100 — Antonutti Gio. Batta, 500 — Banca Coop. Popolare, 1000 — Gervasi dott. Ottone, 200 — Luzzatto dott. Oscar L. 150 — Franco Volpe, 150 — Civran Ermenegildo, 50 — Comelli Protasio, L. 150 — Comelli Augusto, 50 — Tullio Giacomo, 50 — Bressani Giuseppe, 50 — Renier Pietro, 50 — Fratelli Gorelli L. 100 — Grvasi Raimondo, 30 — Pontelli Ines, 25 — Mini Caterina, 25 — Ceschia Antonio, 30 — Comelli Rodolfo L. 25 — Gervasi Licinio, 30 — Beerzi Rina, 25 — Tullio Rosa, 25 — Cornacchini Pietro, 25 — Gervasi Antonio di Marcantonio, 25 — Mini Giuseppe, 25 — Mossetti Ugo 25 — Comelli Antonio, Ballet, 50 — Serafini dott. Domenico, L. 150 — Gori Gio. Batta, 100 — Boaria Antonio, 100 — Manzocco Antonio, 200 — dott. Luigi Trojani, 50 — cav. Italico Comelli, 100.

Da PORDENONE
Visita del Segretario provinciale dei Sindacati

(13) — Il Segretario generale dello Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, Ugo Barbettani, si è recato a Pordenone per esaminare la situazione di quella organizzazione sindacale.

Durante la sua permanenza il Segretario generale, oltre che con gli addetti all'organizzazione ed alcuni segretari di categoria di Pordenone e dei Comuni viciniori ha conferito su la situazione dei Sindacati, con particolare riferimento al Cotonificio Veneziano, col Podestà dell'importante centro della provincia, co. Cattaneo, e col Segretario politico del Fascio cav. Valenzuela.

Il Segretario generale dei Sindacati, dato il perdurare dell'atteggiamento ostile ad ogni richiesta dell'organizzazione sindacale da parte del Cotonificio Veneziano, in perfetto accordo con le Autorità del luogo ha deciso di denunciare gli inconvenienti riscontrati a S. E. il Prefetto della Provincia.

Da MONTEREALE CELLINA
LA SAGRA ANNUALE

(13). — Il giorno 15 di questo mese ricorre la solita sagra annuale del paese. Domani avremo quindi il ballo su vasta piattaforma, con concorso incontsueto di gente e gli accessori che sono ormai divenuti consuetudine in queste ricorrenze paesane.

FAMIGLIE NUMEROSE

Ultimate le operazioni statistiche possiamo dare maggiori dettagli sul censimento compiuto. Nel nostro Comune vi sono 67 famiglie che hanno avuto 7 figli, 71 che ne anno avuti 8; 52 con 9; 29 con 10; 19 con 11; 8 con 12; 4 con 13; 4 con 14; 2 con 15 ed una con 16 figli. Un totale quindi di 251 famiglie che hanno dato alla Patria n. 2188 figliuoli.

PER L'«F. 14»

Anche qui da noi la notizia della sciagura che colpì la Nazione italiana con la morte eroica dei 27 marinai del «F. 14» venne sentita con dolore vivissimo. Furono esposte le bandiere abbrunate. Gloria agli Eroi fra i quali i giovanissimi del 1909!

Da ARTA
Per la verità

(12) — Leggo dalla cronaca apparsa sul «Giornale del Friuli» di ieri (corrispondente della quale, se non erro, è il notissimo Gian Carlo Bertuzzi) che a Presidente del Comitato d'onore del Gran Concorso di bellezza indetto allo Stabilimento «Fonte Pudia» pel giorno 19 corrente, è stato designato il sottoscritto.

Dallo stesso articolo rilevo altresì che delle fotografie raccolte, sarà poi fatto — a spese del Comune — un artistico album che sarà conservato nello Stabilimento quale ricordo della giornata.

Ora, ad onor del vero, pur non volendo essere contrario o comunque intralciare il programma ideato dal signor Bertuzzi, devo dichiarare innanzi tutto di non essere mai stato interrogato a proposito della nomina a Presidente di tale Comitato, in secondo luogo di non aver mai manifestato una tale aspirazione stante la mia avanzata età ed in considerazione che la carica che presentemente copro, non acconsente (a mio avviso) di accettare sì... ambito e delicato posto.

Nei riguardi poi della formazione dell'Album, che, secondo l'articolista, sarà fatto a spese del Comune, tengo a dichiarare di non aver data alcuna autorizzazione al signor Bertuzzi, come del resto no sarei disposto a farlo dal momento che — trattandosi di una spesa facoltativa straordinaria — questa dovrebbe prima riportare l'approvazione dell'Autorità tutoria.

Ed ora una viva raccomandazione al giovane Gian Carlo Bertuzzi, cioè di nessere un pochino più veritiero nelle sue corrispondenze, e di non nominare il nome.. del Podestà, invano.

Pietro Gortani
Podestà di Arta.

Da PIANO D'ARTA
Torneo di tennis 15-16 agosto

Nei giorni di mercoledì e giovedì prossimi saranno disputate — sul campo dell'Hotel Poldo — le gare di tennis per la bellissima Coppa offerta dal cav. Radina Dereatti. Il torneo si presenta interessantissimo per l'intervento dei più noti giocatori della provincia: da Piccirilli che ha riportato nel recente torneo di Grado una magnifica vittoria nella singolare, a Novacco e Pisenti che nel «double» si sono imposti a tutte le coppie italiane e straniere. E' assicurato l'intervento dei fratelli Pelizzo, del dott. Braida e di altri noti giocatori e giocatrici.

Le gare avranno inizio il giorno 15 corrente e saranno anzitutto disputate le singolari uomini. Seguiranno le doppie e le singolari signore.

La biennale Coppa Poldo sarà combattuta il giorno 16.

Le iscrizoni — aperte sino a tutto il giorno 14 corrente — si ricevono presso l'Albergo Poldo.

Da GORIZIA
Estrazione lista dei Giurati

(13) — Oggi nel pomeriggio, si procedette all'estrazione delle liste dei giurati per la imminente sessione d'Assise. Furono sorteggiati:

Giurati effettivi: Luigi Renner da Trieste — Casimiro Ruffo da Trieste — Modalia Attilio da Trieste — Zupan Erminio da Trieste — Bernt Ernesto da Gorizia — Battaro Antonio da Trieste — Burgnolo Giuseppe da Trieste — Ziffer comm. Arturo da Trieste — Tami Giuseppe da Trieste — Delcher Ernesto da Trieste — Morpurgo Menotti da Trieste — Levi Romualdo da Trieste — Stern Ignazio da Trieste — Ritossa Antonio da Trieste — Borbone Ferdinando da Trieste — Spadaro Mario da Trieste — Carletti Zeteo da Grado — Pizzul Giuseppe da Gorizia — Marni Pietro da Muggia — Galiussi Fabro da Gorizia — Bauzon Ermanno da Gorizia — Villa Pasquale da Gorizia — Gatteschi avv. Filippo da Gorizia — Culot Pietro da Gorizia — Lupieri Guido da Trieste — Candido Leone da Gorizia — Barbich Giuseppe da Trieste — Scarbossa Antonio da Trieste — Micheluzzi Bruno da Gorizia.

Giurati supplenti: Prinzig dott. Corrado — Fabretto rag. Ernesto — Pellegrini Antonio — Galateo Enrico — Grapulin Luigi — Cargnel Francesco — Dreossi Francesco — Carretta ing. Edoardo — De Fuortes Raffaelo — Traversa Attilio tutti da Gorizia.

Annegato nel Vipacco

Nel pomeriggio verso le 18 un giovanotto, di circa 2 5anni, trovandosi a fare un bagno nel Vipacco, nei pressi di Biglia, veniva colto da improvviso malore, mentre nuotava dove più forte è la corrente, e travolto dal gorgo Sul posto si recarono tosto i Carabinieri di Merna, per gli accertamenti di legge e per poter identificare il cadavere.

NOMINA

Con recente decreto prefettizio il cav. Giuseppe Galiussi già Commissario prefettizio dell'ex Comune di San Pietro, vecchia camicia nera, è stato nominato Commissario prefettizio del Comune di Zolla.

PER MISURE DI P. S.

Furono fermati per misure di P. S. Stanislao Ursich di 25 anni, da Caporetto, Luigi Lo—ar di 38 anni, da S. Pietro, Antonio Biller di 38 anni, abitante in via Levada e Valentino Pallauseiak di 29 anni da Tarcento.

FURTO

Francesco Maurizio di 50 anni, domiciliato a S. Martino di Quisca, denunciò ai Carabinieri che un ignoto ladro penetrato nella sua stanza da letto lo derubò di un paio di calzoni, di un rasoio e un portafoglio che teneva custodito in una tasca interna della giacca, contenente 150 lire

I Carabinieri praticate attive indagini riuscivano ad identificare l'autore del furto in parola per tale Gilberto Sfiligoi, senza fissa dimora che fu denunciato alle competenti autorità.

Cronache varie

I Carabinieri elevarono contravvenzione all'oste Adolfo Lutman, di 45 anni, abitante in via Macello 19, per protrazione di orario di chiusura.

— Vittorio Lupin, di 49 anni da Lucinico, dovette ricorrere all'Ospedale Comunale, perchè cadendo ebbe a riportare escoriazioni multiple alla fronte, state giudicate guaribili in 8 giorni.

— Domani, dalle 17 alle 18 presso la Amministrazione del conte Frora, posta sullo stradone della Mainizza, nei pressi del Monte Fortino, verranno eseguiti alcuni esperimenti di pioggia artificiale. Potendo tale sistema trovare utile applicazione in altre località della provincia, specialmente dove si usano le culture ortive, è consigliabile che gli interessati presenzino all'esperimento tanto più che l'applicazione è pratica ed economica.

— All'Ospedale Comunale fu trasportato Augusto Paulin di 20 anni da Salcano il quale transitando nel pomeriggio con la propria motocicletta, in seguito a un brusco scarto, cadde a terra riportando una ferita all'avambraccio sinistro e ferite multiple alla fronte e alla regione orbitale destra.

— I Carabinieri trassero in arresto Valentino Savez di 40 anni da Vipacco domiciliato a Piedimonte del Calvario, perchè sospetto autore del furto di una bicicletta

Da GRADO
In memoria

(13). — Nella Chiesa Arcipretale di Grado, per iniziativa dei sottufficiali di Marina residenti nella nostra città, ebbe luogo una officiatura funebre a suffragio delle vittime gloriose del sottomarino «F. 14».

Oltre alle autorità civili e militari, ed alle rappresentanze delle Associazioni cittadine partecipò alla mesta cerimonia un grandissimo numero di cittadini.

Monsignor Tognon, dopo la celebrazione della messa funebre ricordò con elevata parola il sacrificio delle vittime gloriose.

Appena avuta notizia delle tragiche conseguenze dell'affondamento del sommergibile «F. 14» il Commissario prefettizio del Comune Bar Bullo, ha inviato al comandante la flottiglia, un telegramma di cordoglio a nome della città.

S. E. il Vice-ammiraglio Foschini, rispose oggi col seguente telegramma:

«Cordoglio espressomi nome città Grado per tragica fine sommergibile «F. 14», giunge particolarmente caro cuore marina italiana e mio. Ringrazio sentitamente».

CONCERTO

Sabato sera, nel Viale Regina Elena, ebbe luogo l'annunciato concerto del corpo bandistico locale, diretto del maestro viennese dott. Fritz Deutsch, il quale, trovandosi a Grado quale ospite, gentilmente accettò di dirigere un concerto straordinario.

L'esecuzione dei difficili brani musicali, fu perfetta e sia per i suonatori i quali la curarono con la diligenza massima, sia per il valente maestro che seppe trasfondere negli esecutori tutta la sua passione musicale. Il pubblico fu largo di applausi ben meritati.

FERRAGOSTO

Il Comitato festeggiamenti della Commissione di cura comunica che mercoledì sera, nei saloni e nel giardino dello Hotel Lido, avrà luogo la grande festa danzante di Ferragosto, organizzata dal Comitato di cura stesso

Durante la festa vi saranno giochi e sorprese. E' prescritto l'abito da sera.

Stato Civile

del 12 e 13 agosto 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Lazzaro Vittorio scalpellino con Coradazzi Giovannaca salinga — Pirona Angelo Luigi usciere con Cettolo Eva sarta

Morti

Morett Giovani fu Angelo possidente di anni 88 — Rizzi Elisabetta in Torresini fu Luigi casalinga di anni 72 — Di Sopra Teresa di Giuseppe casalinga di anni 19 — Bulfone Dio fu Gio. Batta frenatore ferroviario di anni 23 — Stefanutti Elvira Virginia fu Pietro di anni 3 — Marciano Sara Maria di anni 2 — Totale n. 6.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 12 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.32	748.90	749.18
Pressione al mare	760.83	759.10	59.57
Temperatura	24·2	33·0	27·2
Umidità (0-100)	63	43	56
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 33,5
Temperatura minima: 19,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 13 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.25	749.62	749.03
Pressione al mare	760.76	759.00	59.43
Temperatura	29·0	33·0	28·3
Umidità (0-100)	53	51	70
Vento Direzione	NW	NW	WSW
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	6	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 32,3
Temperatura minima: 21,5

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati da nord! cielo sereno con annuvolamenti; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Il regime anticiclonico del bacino mediterraneo mantiene il tempo generalmente calmo con prevalenza delle brezze locali e sereno, però con tendenza temporalesca sopratutto sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino.

Qualche nebbia al mattino lungo il litorale tirrenico, temperatura in leggero aumento quasi ovunque.

Domenica alle ore 3 decedeva

Celso Midena

Il figlio ERMES, le figlie LUIGIA, ADALGISA, INES, i generi FRANCESCO MARCUZZI e ANTONIO TAMBURLINI ne danno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo Martedì 14 corrente alle ore 8 a Tarcento e alle ore 11 a S. Daniele.

Consorzio fra i Comuni di Tarcetta e Rodda per il servizio Medico-Chirurgico

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 settembre 1928 resta aperto il Concorso al posto di MEDICO-CHIRURGO del Consorzio.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune di Tarcetta, Capo-Consorzio.

Tarcetta 25 Luglio 1928.

Il Podestà
G. GUION

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

La nomina del Podestà di Udine

Per quanto da vario tempo se ne parlasse in città come di un probabile evento, la notizia che il co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco era stato nominato Podestà di Udine, ha recato una sensazione di compiacimento per la cessazione di un troppo lungo interregno.

Il co. Gino di Caporiacco è friulano di antica e cospicua famiglia della nostra Terra, cui egli si è sempre dimostrato affezionato: ha uno stato di servizio politico e amministrativo che lo rende conscio dei bisogni e dei problemi locali che, sotto uno strato polveroso, si sono accumulati senza soluzione dopo che S. E. Spezzotti, chiamato dalla fiducia del Capo del Governo al Sottosegretariato alle Finanze, aveva dovuto lasciare la carica, così feconda di opere, di primo Cittadino.

Udine, che fu la capitale della guerra vittoriosa, che è il capoluogo di una delle più vaste, operose ed industri provincie d'Italia, si augura sinceramente che l'on. di Caporiacco dia con fede fascista e con amore per la sua Terra tutta la sua attività a vantaggio della città che attende e spera in un nuovo e fattivo impulso per la sua risurrezione economica. Con questo voto augurale, salutiamo con deferenza il nuovo Podestà che la fiducia del Governo ha chiamato a reggere le sorti della nostra amata città.

***

Ed ora qualche cenno biografico, per quanto la figura del co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco sia nota in città e in Provincia.

Nato cinquant'anni or sono dal co. Francesco, nobile figura di patriota e di combattente garibaldino, e dalla eletta gentildonna Bianca Manzoni, compiuti gli studi classici al «Foscarini» di Venezia e poi laureatosi in giurisprudenza, fin da giovane dimostrò il suo interessamento alla vita pubblica. A 22 anni era già consigliere comunale di Colloredo di Montalbano e a 25 anni consigliere provinciale e poco dopo deputato del massimo Consesso provinciale. Assessore anziano per oltre quattro anni a San Daniele fu anche presidente dell'Ospedale e del Manicomio di quella città, dedicandovi la sua intelligente attività.

Nelle elezioni politiche del 1913, conseguì una bella vittoria, riuscendo deputato per il collegio di San Daniele-Codroipo, raccogliendo il maggior numero dei suffragi in competizione con un radicale, con un socialista e con un clericale. Alla Camera sedette alla estrema destra, nel gruppo di Salandra e di Federzoni; fu devoto amico anche del compianto Ministro degli Esteri on. di San Giuliano che assieme a lui, prima della guerra, fu ospite graditissimo del nostro Friuli.

Appartenne al Fascio parlamentare di difesa nazionale e la sua avversione a Nitti gli fruttò una onorifica caduta nelle elezioni del 1919.

La fiducia del Governo lo chiamò durante la guerra all'Alto Commissariato Profughi, prima con S. E. Luzzatti e poi con S. E. Girardini. Si trattava di un vero e proprio dicastero con funzioni vastissime ed egli le disimpegnò con speciale riguardo all'assistenza militare e a quella scolastica, procurandosi la riconoscenza perenne dei nostri fratelli profughi e derelitti, nelle varie zone d'Italia.

Fu pure membro della Commissione Reale d'inchiesta sulle violazioni del nemico contro il diritto delle genti, presieduta dall'illustre senatore Mortara.

Alle istituzioni locali, dopo il ritorno in patria, l'on. di Caporiacco dedicò la sua operosa attività, quale membro della Commissione superiore d'appello per il risarcimento dei danni di guerra e di altre varie istituzioni di previdenza sociale.

Entrato nei ranghi del Partito Fascista, vi appartenne sempre quale gregario fedele e dal 1922 al 1924 fu membro della Commissione Reale per l'Amministrazione provinciale, divenendone poi autorevole Presidente.

Fu Vicecommissario del Comune di Udine e attualmente è Presidente del Reale Collegio Uccellis e dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. Con particolare affetto dedica la sua assidua operosità a queste due istituzioni che si sono magnificamente perfezionate sotto la sua Presidenza.

E' anche Presidente della Federazione degli Enti Autarchici e dell'Opera per l'assistenza e la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Ora un alto onore ed un grave onere sono affidati all'on. di Caporiacco: quello di reggere le sorti della città e di condurla fuori dalla morta gora. Lo seguono con simpatica aspettativa, in questa poderosa intrapresa affidatagli e che auguriamo abbia i migliori risultati, i voti di tutti i cittadini.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Il saluto del nuovo Podestà al Segretario Federale

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

Il co. on. Gino di Caporiacco, nell'occasione della sua nomina a Podestà di Udine, ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma:

« Avv. CESARE PEROTTI - Segretario Federale - Udine — Ricevo partecipazione mia nomina Podestà Udine. Grato fiducia in me riposta darò tutto quanto posso nuovo alto incarico. Ossequi — DI CAPORIACCO ».

La risposta del Segretario Federale

Ill.mo sig. co. di Caporiacco
Podestà di UDINE

La ringrazio delle cortesi espressioni di saluto e di devozione da Lei rivolte a questa Segreteria Federale nell'occasione della Sua nomina a Podestà di Udine.

Sono certo che nel nome della fede comune il Fascismo Udinese saprà, di fianco a Lei, offrire una somma concorde e fervente di attività rivolta al pubblico bene.

A Lei, che con operosa disciplina, si accinge al nuovo alto incarico, l'onore e l'onere di trovare degna soluzione agli importanti problemi che premono la vita cittadina.

Il Segretario Federale
dott. Cesare Perotti.

Il saluto dei Combattenti

La Federazione Friulana dei Combattenti ha inviato il seguente telegramma al gr. uff. on. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine:

« Federazione e Sezione Combattenti nel manifestare Vostra Signoria Onorevole giubilo nomina sua altissima carica Podestà plaude riconoscimento suoi preclari meriti e rinnova giuramento sua dedizione completa raggiungimento alti scopi voluti per il bene della nostra Udine. — Direttorio Federazione ».

Vita Sindacale

Le adunate sindacali di Cervignano ed Aquileia

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Come precedentemente annunciato ieri il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale, Ugo Barbettani, ha partecipato alle adunate dei lavoratori di Cervignano ed Aquileia. A Cervignano, Ugo Barbettani è stato ricevuto al Municipio dal Podestà cav. Parmiggiani, dal Segretario politico cav. Rinaldi, dal rag. Scarda, corrispondente comunale dei Sindacati con altre autorità del posto che lo hanno accompagnato all'adunata sindacale, riuscita veramente imponente, ove il rag. Scarda ha presentato il Segretario generale ai lavoratori ed il cav. Rinaldi ha porto il vibrante saluto delle Camice nere di Cervignano a Ugo Barbettani «Vecchio Squadrista delle Vecchie Battaglie».

Il Segretario generale in una serrata e concisa esposizione ha chiarito ai lavoratori tutti i punti fondamentali del Sindacalismo fascista, soffermandosi in modo particolare sui Contratti di Lavoro e sull'importanza e la funzione importantissima che hanno tutti i Rurali d'Italia nel Risorgimento Economico nazionale.

L'Esposizione del Segretario generale è stata accolta con vivo interessamento e con entusiasmo dai lavoratori e dalle autorità le quali subito dopo hanno accompagnato il Capo del Sindacalismo friulano ad una visita interessantissima nella Azienda Agricola Bonificata dell'avv. Parmiggiani a S. Lorenzo di Fiumicello.

Alle ore 11 Ugo Barbettani è arrivato al Municipio di Aquileia accolto dal Podestà il dalmata dott. Silvio Krekig, dall'on. conte di Tullio dal Segretario politico dalle altre Autorità del posto e da un gran numero di lavoratori in preponderanza coloni con la Banda dei Sindacati.

La riunione è stata tenuta all'aperto in un vasto giardino.

Dopo un breve cordiale saluto del camerata Flor, Segretario politico, il Segretario generale con un breve discorso dimostra come il Sindacalismo sia intimamente legato alla Rivoluzione delle Camice nere, per arrivare ad una minuta e serrata disamina dei problemi fondamentali del movimento sindacale fascista che, primo fra tutti, è riuscito a dare alle organizzazioni una veste giuridica che disciplina e regola i rapporti fra produttori e lavoratori.

Il discorso di Ugo Barbettani, è stato seguito con attento interesse dai lavoratori i quali specialmente nella minuta analisi dei problemi che si riferiscono al lavoro dei campi, sentono che soltanto nelle organizzazioni sindacali fasciste potranno avere quell'indispensabile benessere spirituale e materiale senza del quale non può esservi la pace e la prosperità dei campi. Il Segretario generale, termina il suo discorso, vivamente applaudito, dicendosi sicuro che anche i lavoratori friulani saranno all'avanguardia per combattere in unione e collaborazione di opere e di ingenti col capitale la giusta battaglia per il riscatto e riassetto economico della Nazione.

Ugo Barbettani quindi, accompagnato dall'on. conte Di Tullio dalle Autorità di Cervignano e di Aquileia, ha minutamente visitato l'importante azienda agricola, dello stesso on. Tullio, interessandosi particolarmente alle varie specie di coltivazioni.

Durante la sua visita all'azienda agricola del conte Tullio, il Segretario generale ha anche assistito ad un esperimento di pioggia artificiale i cui risultati meritano la particolare attenzione di tutti gli agricoltori del Friuli.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Anita Valentinis Fabroni:

Bertacioli comm. avv. Mario L. 15 — Hanno versato la quota di L. 10 ciascuno: Sello Angelo — Calligaris comm. Alberto — Ditta A. Basevi e Figlio — Sacchetto Gino — Sorelle Fontanini — Maria Miani Piccoli — Totale L. 600.

Agli orfani di guerra di Udine

Per onorare la memoria del Maresciallo Giuseppe Zorzella, il signor Angelo Fornara offerse L. 10 pro orfani di guerra di Udine.

Le ultime del "Nerone"

Se sabato sera il tempo minaccioso impedì un grande concorso di pubblico in Castello, la serata propizia di domenica favorì, assieme al coefficente dei prezzi popolari, un enorme concorso di pubblico che gremì l'ampio anfiteatro in ogni ordine di posti. Crescente l'entusiasmo per il superbo capolavoro boitiano e per gli insigni artisti che singolarmente e nel loro complesso furono calorosamente applauditi assieme all'illustre maestro Votto.

***

Della superba stagione d'opera all'aperto non si poteva avere più lieta e propizia chiusura del festino privato tenutosi domenica notte, fino all'alba prolungata nelle magnifiche sale del Grande Albergo «Croce di Malta» in onore del superbo complesso di artisti che con l'arte loro onorarono la nostra città. Erano presenti oltre tutti gli artisti, il Maestro comm. Votto, il comm. Casali, il sig. Buldrini, invitati con pensiero squisito dal co. Quirino Freschi che fu un anfitrione perfettamente signorile nel fare gli onori di casa.

Al suono dell'ottimo «Jazz-band» di Tarcento, le danze si protrassero animatissime anche dopo la partenza di quasi tutti gli artisti in cui onore fu più volte brindato con l'augurio di poterli nuovamente udire ed applaudire.

Perfetto come sempre il servizio sotto la personale direzione del signor Patrignani.

Il Friuli a Fiume

(g. c.). — Sulla città amatissima, su Fiume d'Italia, spazia il nostro sguardo dopo questa prima giornata che ha consacrato la Sagra del lavoro e della produzione. Vorremmo poter vedere qualcosa di palpitante che ci dica subito del passato e pur tanto recente tormento, sentire un'eco che ci riporti il canto dell'arditismo, una parola di quell'alata poesia che faceva fremere, un urlo possente di quelli che rintronavano in Piazza Dante otto anni fa in occasione dell'anniversario della Santa Entrada! Mirare ora questa città che ci è cara, mentre sta lentamente assopendosi ormai carca di sole e di azzurro e d'aria tenue e sottile che porta a tratti, l'odore salino dell'Adriatico conteso, una sola riflessione balza impetuosa come una indistruttibile realtà.

Fiume è mutata! Ha mutato il suo volto appassionato e fremente, i suoi scatti magnifici, i suoi entusiasmi senza fine, la sua febbre quotidiana, l'inesauribile vivacità che richiamava lo sguardo di tutto il mondo.

L'abbiamo vista oggi nella sua nuova fisionomia, mentre avveniva austera la celebrazione della cerimonia.

Fiume, insidiata e tradita, dolorante di uno strazio senza nome, pur guardando fisso all'assurdo, ma non eterno, confine, s'è raccolta nel silenzio della sua fede indomita e s'è accinta a curare con la volontà dei forti la propria rinascita economica. Ed ha creato la sua Fiera!

Sorretta dall'amorevole aiuto del Governo Nazionale e dall'affetto sinceramente spontaneo delle vicine città, Fiume ha organizzato quest'anno la sua quarta Fiera che possiamo subito chiamare interessante.

A una così importante rassegna il Friuli certamente non poteva mancare: troppi sono i legami che avvincono Udine a Fiume, troppi i ricordi che ne ribadiscono l'amore affettuoso. «Ti con mi, mi con ti»: il motto di fratellanza lanciato dal Comandante è di eloquente significato. Udine e il Friuli si sono presentati a Fiume nobilmente, come si conveniva cioè all'importanza della nostra Provincia; gli stands dei friulani sono stati sin da oggi assai ammirati perchè disposti e arredati con proprietà artistica, col buon gusto e con signorilità.

Stamane notammo S. E. il senatore Morpurgo, giunto espressamente da Udine, accompagnato dal dott. Giaccone, segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, dal cav. Libero Grassi segretario provinciale delle Comunità Artigiane, dal signor Amleto Gentilini, rappresentante l'Unione Industriali e le Piccole Industrie. Il senatore Morpurgo, prima che la Fiera si aprisse, ha voluto esaminare minutamente le singole Mostre, constatandone la completa organizzazione, curata dallo speciale Comitato e finanziato dal Consiglio dell'Economia, dalla Provincia, dal Comune e dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Il Comune, rappresentato alla inaugurazione della Fiera dal Commissario prefettizio, ha esposto la Cucina Friulana, che già ebbe l'unanime ammirazione a Roma e Padova.

Alle 17.30 S. A. R. il Principe di Udine e S. E. l'on. Lessona entravano nel reparto occupato dal Friuli. Agli ospiti fu di guida S. E. il senatore Morpurgo il quale illustrò minutamente e con la competenza che lo distingue, la produzione friulana. Il Principe, affabilissimo, ha sostato ad ogni stand ed ha avuto parole di sincera ammirazione per tutti gli espositori.

Di questi ci riserviamo parlare in seguito diffusamente.

Medaglia di bronzo al valore

All'ex sergente della Croce Rossa Italiana signor Carlo Scoda gerente di una importante Ditta di caffè, pervenne in questi giorni dal Comitato Centrale di Roma il brevetto e la medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione:

« Addetto al posto di Soccorso n. 50 di Udine, dal 24 maggio 1915 al febbraio 1917, esplicò le mansioni di trasporto ed assistenza dei militari affetti da colera che transitavano per la Stazione di Udine, per essere ricoverati all'Ospedale Contumaciale, dimostrando noncuranza del pericolo di contagio e sentimenti di pietà per i colpiti dal grave morbo ».

Congratulazioni vivissime.

Una drammatica gita al lago di Cavazzo

Ardito salvataggio compiuto da due udinesi

Le placide acque del pittoresco lago di Cavazzo per poco domenica non fecero una vittima. Infatti si deve al coraggioso intervento di due giovani udinesi se una giovane vita fu strappata alle insidie della morte.

Da Udine erano partiti alcuni amici tra cui il violinista prof. Eligio Ciriani, il rag. Mario Agosto abitante in via Asilo Marco Volpe, il perito industriale Luigi Comino, Guido Galanti, Bellini, Modotti e Gori. Essi giunsero nel primo pomeriggio a Cavazzo e, con due barche, disputarono una amichevole sfida a chi fosse giunto prima all'altra sponda. La sfida si svolse in forma tanto serena che tutte e due le barche giunsero insieme l'

Aiuto!

I gitanti avevano toccato l'opposta riva ed erano sbarcati commentando allegramente la traversata allorchè udiron un fioco grido 'aiuto proveniente dal lago.

Cessarono le allegre risate e tutti si volsero dalla parte ond'era partito il richiamo. Si accorsero che un giovane dibatteva disperatamente le braccia, scomparendo subito sott'acqua.

Dal gruppo degli udinesi si staccò prontamente il Comino che si tuffò nell'acqua senza togliersi i vestiti che indossava, nuotando verso il punto ove era scomparso il pericolante. Quivi si spinse sott'acqua cercando di compiere il salvataggio. Ma il disgraziato in lotta con la morte, si avvinghiò al salvatore che si vide in serio pericolo.

Risalito con una vigorosa bracciata a galla, chiese a gran voce l'aiuto di un altro compagno.

Salvo!

Immediatamente si gettò in acqua il rag. Agosto raggiungendo l'amico Comino. Insieme poterono strappare dal groviglio delle acque il pericolante che era ormai sott'acqua, e con grande sforzo trarlo alla riva, distante quasi una cinquantina di metri.

Il giovane salvato — riconosciuto poi per il quindicenne Giovanni Pillinini di Tolmezzo — non dava più segno di vita. Fu praticata la respirazione artificiale e solo dopo quasi mezz'ora il Pillinini rinvenne, rigettando l'acqua ingoiata. Poco a poco, rianimato da cordiali, riacquistò le forze e fu potuto riaccompagnare a casa in serata.

Il Pillinini, con alcuni altri giovanetti, era giunto al lago da Tolmezzo in bicicletta e, mentre gli amici effettuavano una gita in barca, egli si tuffò a nuoto. Mancategli d'improvviso le forze ed essendo ormai troppo lontano dalla barca, sarebbe certamente annegato senza l'intervento dei giovani udinesi.

Segnaliamo il valoroso atto compiuto dai due concittadini, esprimendo loro un plauso ben meritato.

Fuochista ferroviario vittima di un grave incidente

Ieri mattina, durante la sosta del diretto 503, Vienna-Roma, alla Stazione per la Carnia, al fuochista Agostino Zamparini fu Albano, di anni 28, nato a Roma, domiciliato a Udine, in via di Mezzo, 8, accadde una disgrazia che per miracolo non ebbe più gravi conseguenze. Mentre egli era a fianco della locomotiva, intento ad oleare alcune parti di essa, fu dato il via e il macchinista, ignorando la posizione del fuochista, mosse le leve ed avviò il convoglio. Purtroppo lo Zamperini non fece a tempo a ritrarsi ed ebbe il braccio sinistro stroncato, riportando ferite al padiglione auricolare destro e contusioni multiple.

Col treno stesso il ferito fu trasportato a Udine e quivi accolto d'urgenza all'Ospedale civile.

Il dott. Butti lo medicò, riservandosi la prognosi.

Pericoloso incidente d'auto

L'altro ieri, alle 17, una automobile con a bordo alcuni udinesi, causa lo scoppio di un pneumatico, si capovolse presso Ovaro. I gitanti riportarono lievi ferite e furono medicati all'ospedale di Tolmezzo. Solamente il signor Luigi D'Orlando di anni 72 nato a Udine e residente a Milano, fu trattenuto per la frattura della gamba destra e di alcune costole.

Le vittime dei motociclisti

Ieri mattina è stata trasportata e accolta all'Ospedale la ragazza Norma Tetis di Gio. Batta da Prato Carnico, la quale in Piazza Umberto I era stata travolta da un motociclista. Le fu riscontrata la frattura costale dell'emitorace sinistro. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

Infortunio sul lavoro

Fu accolto all'Ospedale Vittorio Tomada, al quale il dott. Butti riscontrò ferite lacero-contuse al sopraciglio sinistro ed alla radice del naso, riportate sul lavoro. Salvo complicazioni guarirà in 22 giorni.

Fiere e mercati bovini della settimana

Mercoledì 15: Montereale Cellina.
Giovedì 16: Idria di Sotto, Sacile, Udine, Portogruaro, Spilimbergo, Latisana.
Venerdì 17: Percotto, Conegliano.
Sabato 18: Pordenone, Belluno.

Mancia generosa

riportando al Prof. Ugo Dall'Acqua, Asilo Marco Volpe N. 12, cane spinone bianco pezzato giallo a nome Brak, smarrito ieri.

Tributo di cordoglio alla Salma del maresciallo Zorzella

Con animo commosso autorità, rappresentanze e cittadinanza hanno reso l'estremo tributo alla memoria del maresciallo capo Giuseppe Zorzella, vittima della sciagura del sottomarino «F 14».

Domenica mattina alle ore 10, dinanzi alla Stazione si è radunata la folla degli accompagnatori della Salma giunta la sera precedente da Pola. Dal carrozzone sono tolte parecchie ghirlante inviate da autorità civili e militari di Pola.

Prima che si compisse il trasbordo, il generale Goggia comandante la Divisione Militare di Udine e rappresentante il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, accompagnato dal cav. uff. dott. Castellani rappresentante S. E. il Prefetto e il Commissario prefettizio al Comune, volle porgere ai congiunti l'espressione della sua viva partecipazione al loro dolore, rilevando nel contempo il sacrificio dell'eroico marinaio e quello dei suoi compagni.

Il corteo si è formato poi con la musica cittadina in testa. eSguono reparti di truppa, Piccole Italiane, Giovani Italiane, la Scuola e Famiglia, numerose corone dedicate dal Comune, delle Cravatte rosse, dei volontari di guerra, di Comandi militari, di ufficiali e sotto ufficiali, di famiglie, amici e conoscenti.

Il clero precede la carrozza funebre trainata da quattro cavalli. Ai lati fanno scorta d'onore un picchetto di Cavalleggeri Monferrato e Carabinieri in alta uniforme; i cordoni sono retti dai sei marescialli.

Sulla bara spiccano le insegne da maresciallo capo dello Scomparso, lo Spadino ed il berretto. Accanto al feretro posa la palma dei figlioletti «al caro papà»: sopra il carro, la ghirlanda della moglie.

Dietro al carro viene un amico e già compagno d'arme dello Scomparso, portante il cuscino su cui spiccano le onorificenze di cui lo Zorzella era insignito.

Accompagnano la salma i fratelli Angelo e Vittorio, una zia e altri congiunti. el gruppo delle autorità notiamo il generale Goggia, il cav. uff. Castellani, il colonnello Leskovic in rappresentanza della Federazione Friulana Fascista e del Fascio di Udine; il colonn. cav. uff. Mombellardo presidente del «Nastro Azzurro» il cav. Monti della Federazione Friulana Combattenti, il rag. de Belli per il segretario generale dei Sindacati Fascisti, il cav. Marchesini direttore del Tesoro per l'Intendente di Finanza e molte altre personalità. Numerose pure le rappresentanze con bandiere e inoltre un folto gruppo di ufficiali e sottufficiali di tutte le Armi del Presidio nonchè della Milizia Fascista, dei Carabinieri, della Finanza; ed una fila interminabile di accompagnatori amici dello Eroe, della famiglia, conoscenti e cittadini accorsi spontaneamente a portare il loro reverente e commosso saluto alla gloriosa Salma.

Il corteo attraversa la città tra la reverenza dei cittadini e sosta al Piazzale XXVI Luglio ove pronunciano elevati discorsi il generale Goggia e il dott. Castellani.

A nome della vedova desolaa e dei familiari il cap. Lucio Vidoni presidente delle cravatte rosse in congedo ringraziò le autorità e tutti coloro che vollero tributare l'estremo saluto al caro Scomparso.

Dopo i discorsi la Salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla memoria del prode marinaio noi pure rivolgiamo il nostro più sentito saluto: alla vedova, ai fratelli, ai congiunti esprimiamo profonde condoglianze.

A nome della famiglia Zorzella rivolgiamo ad autorità, rappresentanze e associazioni un ringraziamento per la attestazione di sincero cordoglio.

CINEMA CONCERTO EDEN

Spettacolo oggi super-eccezionalissimo completo di assoluta novità: «I DUE DERELITTI» romanzo celebre popolare che farà epoca e segnerà il miglior successo di tutti i lavori presentati durante la stagione estiva.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Riso e patate - Polpette di carne - Contorno.

ANTICA BIRRERIA MORETTI

La ripresa dei concerti

Questa sera si riprendono all'antica e suggestiva Birreria Moretti fuori Porta Venezia, i concerti serali svolti dalla distinta orchestrina diretta dall'esimio prof Eligio Ciriani.

Programma per questa sera

1. - Accorsi: «One Step»
2. - Mononi: «Malifax» (Fox Trott)
3. - Fiaccone: «Sorridi giovinezza» (Valzer intermezzo)
4. - Lehar: «Il conte di Lussemburgo» (Operetta)
5. - Wallace: «Maritana» (Celebre Ouverture)

Intervallo

6. - Mascheroni: «Crisantemi d'oro» (Il più recente successo)
7. - Pucini: «Manon Lescaut» (Fantasia sull'opera)
8. - Kalman: «Principessa della Czardas» (Operetta)
9. - Amadei: «Baciatevi.. così» (Intermezzo).
10. - Mascheroni: «Nel Paese dell'amore» (One step) Finale.

La Direzione si riserva di cambiare qualche numero del programma. Tutte le sere concerto con nuovo programma.

Disposizioni per le adunate del Costume

VENEZIA, 13.

Per le Adunate dei Costumi che si iniziano il giorno 18 corrente alle ore 21 in Piazza San Marco ed in Piazzetta le aree destinate agli spettacoli dovranno essere sgomberate dal pubblico alle ore 19. Inoltre, come è avvenuto per gli spettacoli lirici in Piazza, verranno fatti gli opportuni sbarramenti delle adiacenze limitando la chiusura della Merceria all'altezza del Cappello Nero, e quella di Calle Larga San Marco alla altezza del Caffè Vittoria.

La sfilata dei Costumi, preceduta dal Corteo Italico di rappresentanze dei Municipi con gonfalone e valletti, uscirà alle 21 precise dalla Porta della Carta del Palazzo Ducale per lo sfilamento sull'apposita pedana intorno alla Piazza San Marco con un ripiegamento sul palco centrale. Da Piazza San Marco, avanzerà nella Piazzetta anche qui con un ripiegamento sul palco centrale di Piazzetta e quindi, girando dal lato di Palazzo Ducale, rientrerà dalla Porta della Carta nel cortile del Palazzo stesso.

Dopo lo sfilamento si inizieranno le comparse tanto in Piazza che in Piazzetta con lo svolgimento del programma (cerimonie tradizionali, allegrie, recitazioni, canti danze ecc.) che ciascun gruppo si è assegnato.

Il pubblico che gli ingressi in Piazza e Piazzetta per assistere allo spettacolo cessano rigorosamente alle ore 20.55, cinque minuti prima dell'iniziarsi del Corteo. I negozi di Piazza ed adiacenze cioè delle aree sgombrate dal pubblico alle ore 19, sono autorizzati a rimanere aperti fino alle ore 21, per comodità degli ospiti in costume che prendono parte alle Adunate. Tutti gli esercizi pubblici per concessione speciale di S. E. il Prefetto, sono, a loro volta, autorizzati all'apertura fino all'alba. Nella domenica, giorno 19, ai negozi è concesso di rimanere aperti fino alle ore 13. Gli spettacoli di domenica che si svolgono ai Giardini cominceranno alle ore 15 con le opportune disposizioni per il regolare accesso del pubblico.

Cessioni diritti fotografici

VENEZIA, 13.

La concessione delle riprese fotografiche per autocrome e fotografie non colorate di tutti i costumi partecipanti alle Adunate è stata data alla Libreria d'Italia.

Nessun fotografo nè professionista nè amatore potrà durante i Raduni usare macchine fotografiche ove non sia munito di speciale tessera grigia concessa per la Segreteria del Comitato dal dott. Marino Parenti.

Per eventuali permessi di riprese fotografiche gli interessati ed i corrispondenti di giornali italiani ed esteri dovranno rivolgersi al dott. Marino Parenti, via Durini, 1, Milano.

Fra Libri e Riviste

"Se la luna mi porta fortuna,,

Il nuovo romanzo umoristico di Achille Campanile (Ed. Treves, 1928) si intitola «Se la luna mi porta fortuna». Titolo che è una cadenza, che sembra uno scongiuro o un augurio, che par divelto da una qualsiasi canzonetta in voga, che diresti abbi aun senso oppure non ne abbia alcuno: titolo spregiudicato, bizzarro, disinvolto, di cui l'Autore par che senta il dovere di dar subito una spiegazione iniziando il racconto con la descrizione del sorgere del... sole.

E il nuovo romanzo ha principio.

Raccontarne la vicenda sarebbe come guastarla: la sua tenuità vapora in divagazioni deliziose, in amminnicoli di un sapore twainiano, in sorprese saporosissime che l'arricchiscono. Perchè l'arte del Campanile è di un umorismo fra i più sani, fra i più schietti, di quell'umorismo che, se ha qualche radice in Jerome e in Twain, è tanto italiano che non esiterei a ricercarne lo spaccio — un po' appannato dagli anni — nei grandi novellieri del trecento.

Di scrittori di questo genere così gradito, e pur così difficile, mancava la nostra epoca: di freddurísti, di comici, di bistiacciatori e di distillatori di parole, di costruttori del doppio senso, di ridanciani ne avevamo e ne abbiamo e di buona lega: ma, quello che il nostro spirito raffinato cercava, non c'era e lo abbiamo trovato in Achille Campanile.

Già nelle sue «Novelle» c'era una impronta che pareva un solco; nel romanzo «Ma che cos'è quest'amore?», questo solco ha messo rigogliosi germogli; in questo recentissimo, tutto è primaverilmente fiorito.

E applaudiamo.

Applaudiamo all'opera d'un artista che ha trovato la propria strada — che ora è strada maestra — che è la sua, strada dal nome italianissimo, sulla quale egli corre, con giovanile passo, guardando attentamente che non ci sia indizio del passaggio di altri.

Le caratteristiche dell'arte di Campanile sono complesse: cercherò di esprimerle.

Quella che negli scrittori «serii» è un difetto — la disgressione — è in Campanile un pregio: pare che, a un certo punto, voglia ridere per conto proprio delle vicende dei suoi personaggi, lasciandoli in asso e intavolando divagazioni spassosissime, talvolta stridenti con l'argomento ma, appunto per questo, più umoristiche. Abili deformazioni dei concetti più comuni, ciò che li rende di una verità più evidente come imagini riflesse da specchi non piani: certe andature pacate, quasi indolenti, dinanzi ad avvenimenti rapidi, vivaci, nervosi: avvicinamenti di circostanze contrastanti che, come due elettrodi, fanno scoccare la scintilla del riso: forti rilievi dati a certi particolari a preferenza che ad altri: indifferenza di fronte ad avvenimenti di notevole interesse: serietà nell'enunciazione di fatti madornali: acume di certe osservazioni colte a volo, con lestezza, dal vivere d'ogni giorno, le quali, appunto perchè comuni, sfuggono ai più. Tutti questi elementi, uniti ad uno stile franco, pulito, spregiudicato, effervescente, senza fronzoli ma elegante, costituiscono un'arte completa che riesce a divertire sempre in modo sicuro e pronto.

E' bello constatare come questo scrittore sappia condurre, senza farlo esitare, il lettore alla risata aperta e sonora a traverso un continuo sorridere per trovate festose, per svolte grottesche, per battute limpide e rapidissime, per iperboli piramidali. La sua arte, insomma, è umorismo puro, che vuol divertire l'umanità senza intenti ammaestrativi, ammannendole piatti non piccanti ma sani: e in questo si differenzia dall'arte di Dickens, di Sterne, di Thackeray, e degli altri grandi inglesi che ridevano con certa amarezza nell'intento di riformare il genere umano, e dall'arte di quelli — purtroppo innumerevoli — che cercano di far ridere con malizia.

Come difficile esporre la trama del nuovissimo romanzo, altrettanto è trarne esempi. Pure, a documentazione di queste frettolose note, il lettore mi sarà grato se gli indicherò qualche punto — se non fra i più belli — fra i più significativi dell'opera.

Un saggio di logica pittoresca?

«*A noi la morte non fa paura. Ed è giusto che sia così: noi siamo provvisoriamente vivi. L'esser vivi è uno stato eccezionale e transitorio del nostro stato normale, che è l'esser morti. Basterebbe mettere in rapporto la durata del tempo che si è morti, per capire come la vita sia un attimo di distrazione di un morto. Si è vivi per un minuto e si è morti per l'eternità*».

Una catastrofe senza pari?

«*E morirono Omero, Carlo Magno, Socrate, Cristoforo Colombo, Romolo, Remo, Noè, Garibaldi, Fidia e altri di cui mi sfugge il nome, con tutti i loro parenti, amici e conoscenti. E tutti quelli che non conoscevano. Morirono tutti i personaggi della storia, e non ne è sopravvissuto alcuno, nemmeno dei secondarii, e tutti quelli che sono nominati nelle enciclopedie, e tutti quelli che non vi sono nominati. Morirono tutti.. Questo è un disastro senza l'uguale. Altro che terremoto, altro che incendio, epidemia, guerra, inondazione... Che enorme disastro, che catastrofe, che carneficina, che sciagura!*».

Un'interruzione a un parlatore vertiginoso?

«*Quanto vuole per tacere?*
«*Un milione.*
«*Continui*».

La descrizione, con cui si chiude il libro, del finire d'una giornata? E' la descrizione tragica d'un'agonia:

«*A questo punto la terribile verità balena nel cervello. Il giorno muore! Da qualche minuto noi assistiamo muti, senza accorgercene, all'agonia del giorno che muore sul mare, incapaci di far nulla per esso, senza poter muovere un dito per salvarlo, per impedirne la fine, o, almeno, per ritardarla.*

«*Il giorno muore. Ormai non c'è più speranza. Ormai è questione di minuti perchè l'inevitabile avvenga: la catastrofe non può tardare...*

«*Ci siamo. Ecco che l'azzurro è diventato nero, sotto i nostri occhi, all'improvviso, senza che ce ne accorgessimo. E' la fine. E la fine è fulminea...*».

Ma domani un altro giorno sfavillerà e alla nuova luce ognuno potrà leggere questo delizioso libro di Achille Campanile.

Carlo Marsili.

Bibliografia fascista

E' uscito l'interessantissimo fascicolo di «Bibliografia Fascista», la importante Rassegna mensile del movimento culturale fascista in Italia e all'Estero, edito dalla Libreria del Littorio.

Eccone il sommario:

A. Lodolini: L'Archivio storico del Fascismo — L. Cangemi: Alberto de Stefani — V. Zangara: L'Annuario 1928 del Centro Internazionale di Studi sul Fascismo — Notiziario culturale — Rassegna della stampa italiana ed estera — Libri ricevuti — Recensioni ai libri di: E. L. Morselli — Ken Sawada — V. Fiorentino — F. Galli — G. G. Guarnieri — Camera di Commercio della Cirenaica — S. Cosentino — S. Cambò — W. Muller — B. Mussolini — Mest Cheriakoff — Rakosci — A. Masetti Zannini — A. Tosti — O. Cimoroni — B. Attolico — A. Vallini — L. Parpagliolo — F. Pedrina — E. Nani Del Giudice — G. Puccio — H. Vivian — G. Streinz Sereni — G. M. Sangiorgi — G. Novello — G. Roux — L. Cerchiari — Drovetti e Bertinetti — B. Brugi — P. Sacerdoti — W. Lambach — P. Pezzali — G. Carano Donvito — M. Hermant — G. Jorio — A. De Pietri-Tonelli — C. A. Pandelè — P. Marini — G. Guerra e N. Bianchi — Banco di Sicilia — G. Volpi di Misurata — P. Devinat — R. Ricci — C. Flumiani — E. Campese — N. Morra.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.26 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 23.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 8.15 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del Bût

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50. — — —

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 a 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 13 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

GUIDO MAFFEI, *Direttore responsabile*